



A.R.I. Associazione Radioamatori Italiani Sezione di Parma

RADIOCOMUNICAZIONI ALTERNATIVE DI EMERGENZA presso la PREFETTURA di PARMA

Il Ministero dell'Interno programma esercitazioni periodiche per la verifica delle apparecchiature radio installate nelle Prefetture che, da diversi decenni, coinvolgono i radioamatori dell'Associazione Radioamatori Italiani (ARI). La rete di Radiocomunicazioni Alternative di Emergenza presso le Prefetture si è sviluppata a partire dal 1981, da quando cioè l'ARI è entrata ufficialmente a far parte del sistema della Protezione Civile nazionale. Le esercitazioni, coordinate da Giannino Romeo I2RGV, coinvolgono circa 40 prefetture per volta e permettono di evidenziare eventuali malfunzionamenti delle apparecchiature che potrebbero compromettere l'efficacia delle trasmissioni e di risolvere successivamente i problemi.

Oggi l'ARI-Sezione di Parma assicura una rete alternativa delle comunicazioni in caso di emergenza; è presente con una propria postazione nella sala operativa della Prefettura da cui può collegare con apparecchiature radio il Ministero degli Interni tramite il Dipartimento di Protezione Civile di Roma, il Centro Operativo, le varie sale radio e di coordinamento distribuite sul territorio regionale e mantenere inoltre i contatti con i radioamatori presenti nelle diverse zone attivate. L'efficienza della rete è risultata molto utile quando la sala radio della Prefettura di Parma è stata attivata recentemente dai radioamatori dell'ARI-Parma in conseguenza dell'esonazione del torrente Baganza (ottobre 2014) che ha messo fuori uso importanti sistemi di telefonia mobile, internet, ecc...

Un nuovo protocollo esercitativo (2015) che prevede il coinvolgimento sistematico dei Centri Operativi Misti della Provincia nelle prove tecniche periodiche di efficienza del sistema delle radiocomunicazioni di emergenza è stato attivato anche dalla Prefettura di Parma e sta coinvolgendo fattivamente i radioamatori dell'ARI delle sezioni di Parma e Fidenza.



Postazione ARI nella sala radio della Prefettura di Parma